

I quaderni di Telèma

di Marina Boumis

Tv digitale terrestre in Sardegna: ecco i primi bilanci

LA SARDEGNA DIGITALE è una realtà. Il grande conto alla rovescia che porterà tutto il Paese entro la fine del 2012 allo spegnimento di ogni segnale analogico è già cominciato e la Sardegna ha costituito un test di assoluto rilievo per la pianificazione di tutti i complessi processi che dovranno essere messi in campo per raggiungere il traguardo. È quindi doveroso fare un bilancio critico e approfondito del modello operativo adottato, mettendo in luce ciò che si sia dimostrato inefficace o non valido, per apportare gli opportuni correttivi al processo nelle sue successive iterazioni ma, al contempo, valorizzando al massimo quanto di positivo è stato realizzato. Il bilancio deve essere fatto nell'ottica di una corretta verifica e di una reale quantificazione dei vantaggi che utenti, operatori del settore e istituzioni hanno ottenuto da tale transizione, anche in considerazione dei notevoli investimenti economici che essa ha comportato per tutti.

La sfida che attende nei prossimi anni quanti già sono stati protagonisti in Sardegna è estremamente impegnativa. Sarà necessario operare "in parallelo" su più aree tecniche in zone diverse del Paese, sarà fondamentale lanciare campagne di comunicazione nazionali, sarà doveroso da parte delle istituzioni individuare le forme di incentivazione più idonee per ogni realtà territoriale. Sarà necessario applicare il "modello Sardegna" su grande scala.



SUPPLEMENTO AL NUMERO 262 DICEMBRE 2008/GENNAIO 2009 DI

MEDIA DUEMILA

INDICE

Dopo lo <i>switch-off</i> della Sardegna: il 2009 che verrà	61
Il calendario completo del passaggio al digitale	61
Gli ultimi dati sul digitale terrestre in Italia: la diffusione, la vendita di apparati, gli ascolti	63
Primo bilancio per lo <i>switch-off</i> sardo	65
<i>Switch-off</i> sardo, si amplia l'offerta locale	70
La TDT è più diffusa e si consuma di più: confronto Italia, Regno Unito, Spagna	71
Dagli altri Paesi europei	72

Il quaderno di Telèma è stato realizzato dalla Fondazione Ugo Bordoni.

Al nuovo Presidente Enrico Manca gli auguri della redazione.

Direttore delle Ricerche l'ing. Mario Frullone

Curatore del Quaderno: Marina Boumis

Hanno collaborato: Vito Di Marco (DGTVi), Angelo Pettazzi (Mediaset), Alberto Sigismondi (DGTVi).
Si ringrazia DGTVi per la concessione all'utilizzo del materiale pubblicato sul numero di Novembre 2008 di DIGITA.

SONO USCITI NEL 2007/2008:

Elettromagnetismo tra scienza e comunicazione	NOVEMBRE	2007
L'importanza dello spettro radio per un mondo senza fili	DICEMBRE 2007/GENNAIO	2008
Società dell'informazione e contenuti digitali: tutela dei diritti in un mondo che cambia	FEBBRAIO	2008
Il mondo gestito da una rete di sensori invisibili	MARZO	2008
Utente senza segreti informazione personalizzata	APRILE	2008
Nuove piattaforme di diffusione terrestre e satellitare della TV digitale: gli standard DVB-T2 e DVB-S2	MAGGIO	2008
Piattaforme e contenuti in un mondo in movimento	GIUGNO	2008
La tecnologie Fotoniche per la Larga Banda e per le NGN	LUGLIO/AGOSTO	2008
Robot con noi, tra noi e dentro di noi	SETTEMBRE	2008
Robot: tra realtà e fantasia	OTTOBRE	2008
Passaggio al digitale: il modello Sardegna	NOVEMBRE	2008

Dopo lo switch-off della Sardegna: il 2009 che verrà

Dopo il successo del più grande *switch-off* europeo (1.600.000 italiani che in Sardegna adesso possono usufruire in digitale di quasi 70 canali TV gratuiti rispetto agli originali 26 analogici) anche le altre Regioni incominciano a intraprendere le iniziative che le porteranno al 2009 digitale, secondo il programma approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

E così si comincia a delineare un calendario che vede il 15 febbraio del prossimo anno lo *switch-over* di Raidue e Retequattro in Trentino, uno *switch-over* che si effettuerà anche in Piemonte tra il 20 e il 24 Aprile. Si procede poi con lo *switch-off* della Val d'Aosta a

Maggio (tra l'11 e il 22), Giugno vede lo *switch-over* del Lazio e, subito dopo gli *switch-off* di Trentino e Alto Adige (previsti ad Ottobre) e di Lazio e Campania programmati negli ultimi due mesi dell'anno.

Questi gli orientamenti emersi dal lavoro delle Task Force e dal Comitato Nazionale Italia Digitale. Un calendario impegnativo, fatto di pianificazione delle frequenze, di sostegno alle fasce deboli, di campagne di comunicazione e di iniziative di promozione sul territorio. Un calendario al centro della IV Conferenza Nazionale sul digitale terrestre che si terrà a Roma il 20 e 21 Gennaio prossimo per confrontarci sul 2009 che verrà.

Il calendario completo del passaggio al digitale

Il Governo con un Decreto firmato dal Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, il 10 settembre scorso e presentato dal Sottosegretario con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, ha presentato il calendario per il passaggio definitivo dell'Italia alla televisione digitale terrestre. Il decreto prevede una transizione al digitale progressiva delle varie regioni italiane divise in 16 aree a partire dal secondo semestre del 2009 fino al secondo semestre del 2012.

Dopo la conclusione dello *switch-off* in Sardegna, e gli impegni già fissati per il 2009, via via si passerà al digitale nelle altre regioni fino alle ultime due, Sicilia e Calabria, dove la transizione avverrà alla fine del 2012. Un programma che già nei prossimi due anni intende coinvolgere oltre il 70% della popolazione italiana (saranno circa 14 i milioni di cittadini coinvolti nel 2009 e 23 nel 2010 per un totale di circa 35 milioni) portando l'Italia tra i Paesi più avan-

zati verso il traguardo europeo del 2012. Il decreto è in attuazione della norma contenuta all'art. 8-novies, comma 5 del dl 59/08 recante "*disposizioni urgenti per l'attivazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia*", convertito dalla legge 101/08, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.132 del 7 giugno 2008.

Con tale provvedimento si è inteso fissare un calendario progressivo di transizione al digitale per aree regionali o macro regionali, con una anticipazione, nelle rispettive aree del termine del 31 dicembre 2012 per la completa digitalizzazione del territorio italiano, previsto dal dl 159/07, convertito nella legge 222/07, approvato nel corso della precedente legislatura.

Le 16 aree tecniche in cui è stato suddiviso il territorio, individuate sulla base di un'approfondita elaborazione tecnica sviluppatasi nel corso degli ultimi due anni all'interno del Comitato Na-

Tabella 1 CALENDARIO NAZIONALE SWITCH-OFF		
2008	Il sem I sem	Area 16 Sardegna Area 2 Valle d'Aosta
2009	Il sem	Area 1 Piemonte occidentale Area 4 Trentino e Alto Adige Area 12 Lazio Area 13 Campania
2010	I sem II sem	Area 3 Piemonte Orientale e Lombardia (<i>inclusa la provincia di Piacenza</i>) Area 5 Emilia Romagna* Area 6 Veneto* (include le province di Mantova e Pordenone) Area 7 Friuli Venezia Giulia Area 8 Liguria
2011	I sem	Area 10 Marche* Area 11 Abruzzo e Molise* (<i>inclusa la provincia di Foggia</i>) Area 14 Basilicata, Puglia (<i>incluse le province di Cosenza e Crotona</i>)
2012	I sem	Area 9 Toscana e Umbria (<i>incluse le province di La Spezia e Viterbo</i>)
	II sem	Area 15 Sicilia e Calabria
* Gli <i>switch off</i> delle Aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi, rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto.		

Tabella 1. Calendario della transizione su tutto il territorio nazionale.

zionale Italia Digitale, non sempre coincidono con l'area regionale intesa dal punto di vista amministrativo.

In alcuni casi le regioni sono state accorpate in toto (ad esempio Sicilia e Calabria) o in parte (ad esempio Piemonte orientale e Lombardia); in altri alcune province rientrano nell'ambito di aree territoriali diverse rispetto alla regione di appartenenza (ad esempio: le province di La Spezia e Viterbo nell'area tecnica Toscana e Umbria). Ciò è dovuto alla necessità di garantire un'uniformità radioelettrica ai diversi territori, assicurando un uso efficiente delle risorse frequenziali, la continuità nella ricezione dei pro-

grammi, la segmentazione dell'utenza coinvolta e la riduzione dei disagi per i cittadini.

Il calendario di transizione al digitale è articolato in otto diversi archi semestrali per garantire una continuità radioelettrica tra le diverse aree, una ripartizione equilibrata tra Nord, Centro e Sud del Paese, nonché omogenea anche con riferimento alla presenza di famiglie economicamente o socialmente disagiate, al fine di consentire una erogazione di contributi statali bilanciata per ciascuno dei quattro anni del processo di transizione.

Nella tabella 1 sono illustrati tutti i passaggi che porteranno, alla fine del 2012, alla completa transizione su tutto il territorio nazionale.

Gli ultimi dati sul digitale terrestre in Italia: la diffusione, la vendita di apparati, gli ascolti

LA DIFFUSIONE

Secondo le ultime stime elaborate da Makno, a fine settembre il numero delle famiglie TDT (in possesso cioè di almeno un ricevitore per il digitale terrestre nella residenza principale) è cresciuto a 6.912.000, con un incremento di circa 350.000 unità rispetto ad agosto (6.563.000).

A settembre, inoltre, il numero dei ricevitori TDT presenti nelle famiglie è salito fino a 7.904.285. Si tratta di una crescita di circa 393.000 unità rispetto al mese precedente. L'andamento della diffusione di piattaforme digitali nelle famiglie italiane è riportato in figura 1.

LA VENDITA DI APPARATI

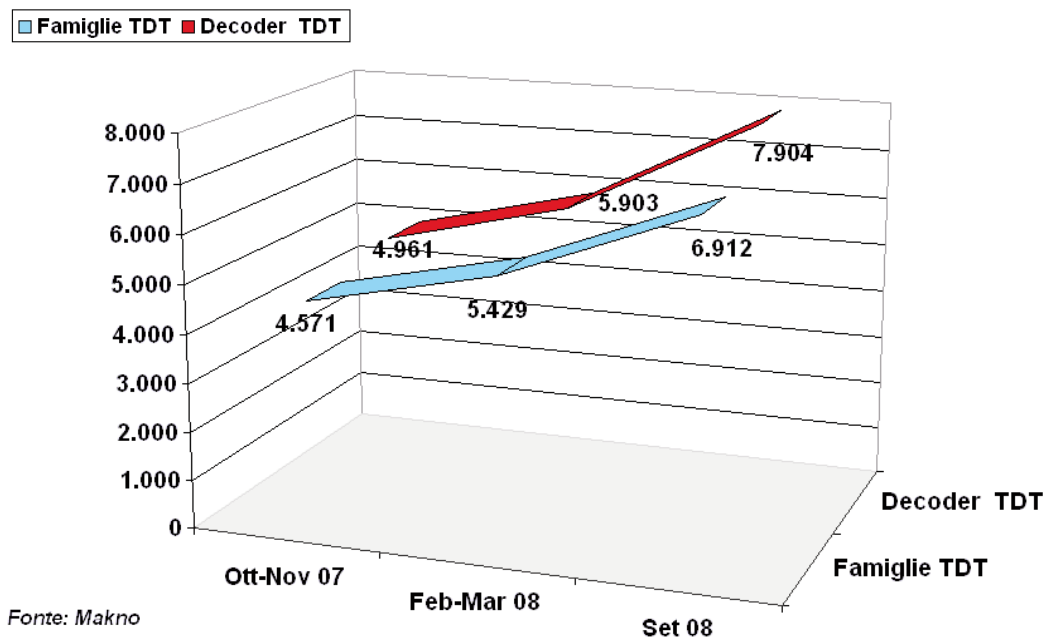
Secondo le ultime rilevazioni di GfK, a settembre sono stati venduti circa 448.000 ricevitori per la Televi-

sione Digitale Terrestre. Di questi, più di due terzi (305.000) sono ricevitori integrati in altri apparecchi, mentre i rimanenti 142.000 sono ricevitori esterni.

Le vendite cumulate di ricevitori TDT (dal febbraio 2004) superano a settembre 2008 la soglia dei 10.000.000 di pezzi. Dall'inizio dell'anno sono stati venduti circa 2,8 milioni di ricevitori per la TDT. L'andamento delle vendite mensili fra giugno e settembre 2008 è riportato in figura 2.

GLI ASCOLTI

Il consumo di TV ad ottobre è avvenuto per il 6,4% attraverso i decoder della TDT. Valore più alto del 73% rispetto al dato di settembre e più alto del doppio rispetto allo stesso mese del 2007. Le elabora-



Fonte: Makno

Figura 1. I dati del digitale: la diffusione. Famiglie in possesso di decoder TDT e decoder TDT presenti (in migliaia).

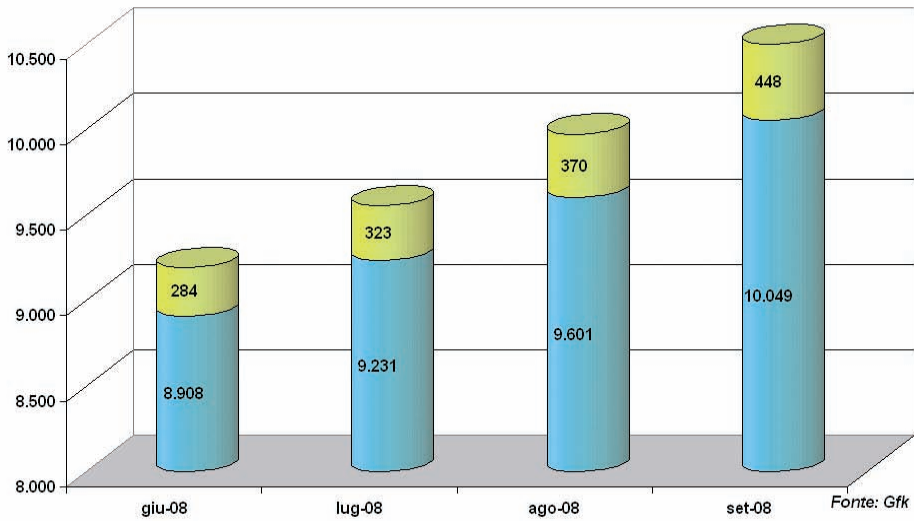
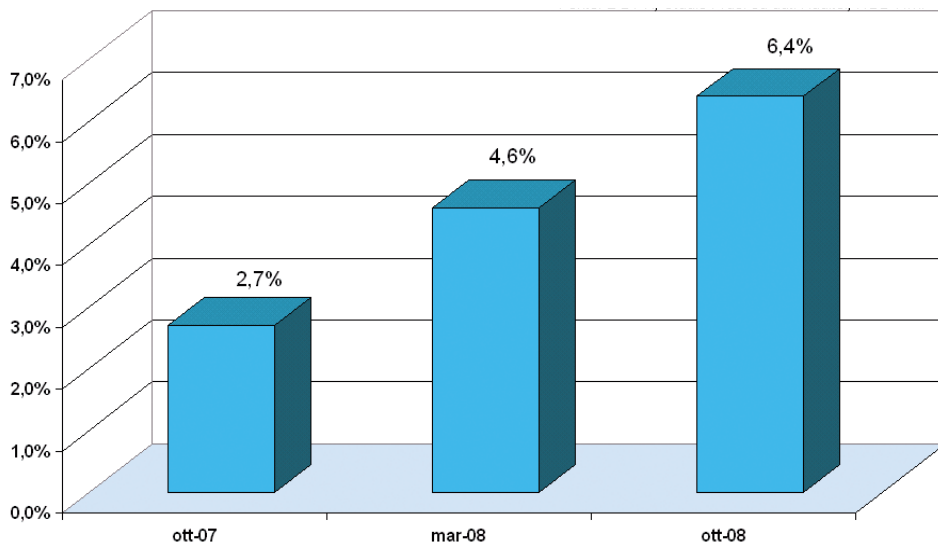


Figura 2. I dati del digitale: la vendita. Vendite mensili e cumulate di ricevitori TDT in Italia (in migliaia)

zioni dello Studio Frasi sui dati di Auditel prodotti da AGB-Nmr registrano, inoltre, un utilizzo più alto del 64% rispetto ad inizio anno.

Il digitale terrestre cresce a ritmi elevati, la prossima area *all digital* sarà la Valle d'Aosta, do-

ve i programmi TV sono seguito attraverso la piattaforma digitale terrestre per oltre il 25% del tempo di visione. L'andamento delle quote d'ascolto mensile della TDT (in %) è riportato in figura 3.



Fonte: DGTVi, Studio Frasi su dati Auditel, AGB-Nmr

Figura 3. I dati del digitale: gli ascolti. Quota di ascolto mensile della TDT (in %)

Primo bilancio per lo switch-off sardo

Concluso lo *switch-off* della Sardegna è tempo di fare un primo bilancio. Data la complessità del processo messo in atto, di cui si è parlato nel precedente Quaderno di novembre, è necessario analizzare in dettaglio tutti gli aspetti del passaggio: dai problemi di comunicazione a quelli di assistenza agli utenti e al monitoraggio dei dati, dall'offerta di servizi interattivi fino ai problemi più tecnici di dispiegamento delle reti.

I numeri di tutti questi aspetti verranno illustrati in dettaglio nel seguito ma per fare un primo sintetico bilancio possiamo dire che, in base ad un'indagine condotta da Makno, su commissione del Consorzio Sardegna Digitale, si può già anticipare che nella prima settimana di Novembre in Sardegna la stima della penetrazione totale della TV digitale riguarda il 96,9% delle famiglie, di cui la sola TV digitale terrestre riguarda il 91,7%. Sull'intero parco televisori, oltre 900.000 (il 73,3 % del totale) possono ricevere il segnale TDT.

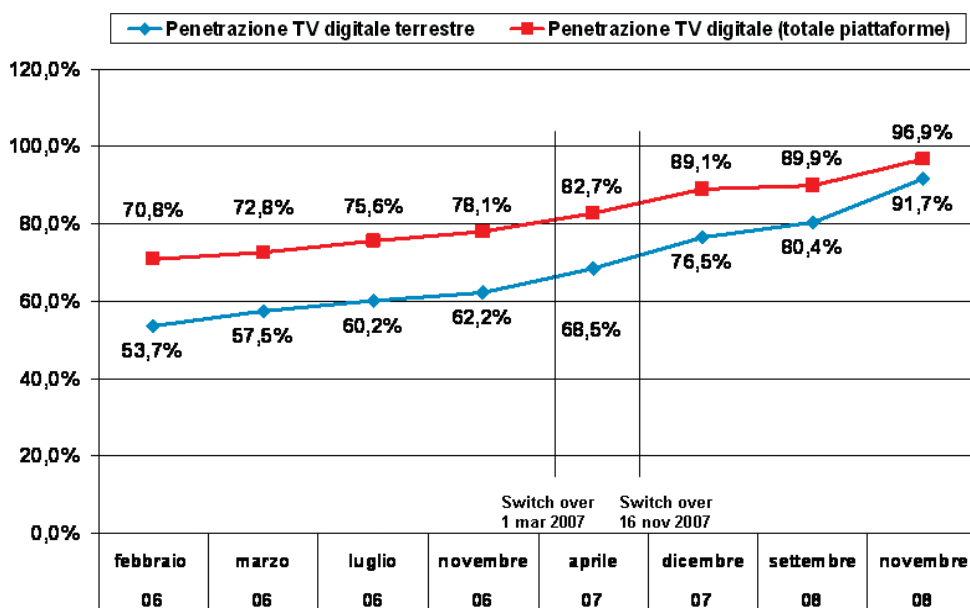
Secondo la stessa Makno, il 51% delle famiglie sarde non ha avuto problemi di ricezione e/o sintonizzazione. Solo il 4% delle famiglie ha dovuto richiede-

re l'intervento di un tecnico antennista, limitando il cambio dell'antenna a solo l'1,5% delle famiglie. Infine, sul piano della comunicazione, meno del 2% dei sardi ha dichiarato di essere stato preso alla sprovvista dallo *switch-off*, mentre oltre il 70% ha giudicato "molto" o "abbastanza" adeguata l'informazione ricevuta dalla campagna di comunicazione istituzionale.

GLI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DEI DATI

Per la valutazione dell'impatto che la transizione al digitale ha avuto nel corso di tutto il processo, che in Sardegna è iniziato nel Marzo 2007 con il primo *switch over* di Cagliari e provincia, sono stati individuati una serie di indicatori il cui andamento è stato monitorato nel corso del tempo.

Gli indicatori principali sono stati individuati in: a) penetrazione della TV digitale digitale nelle famiglie, attraverso interviste su un campione stratifica-



Fonte: Makno - "Monitor TV Digitale Sardegna"

Figura 4. Crescita della penetrazione delle piattaforme digitali nelle famiglie sarde da febbraio 2006 a novembre 2008.

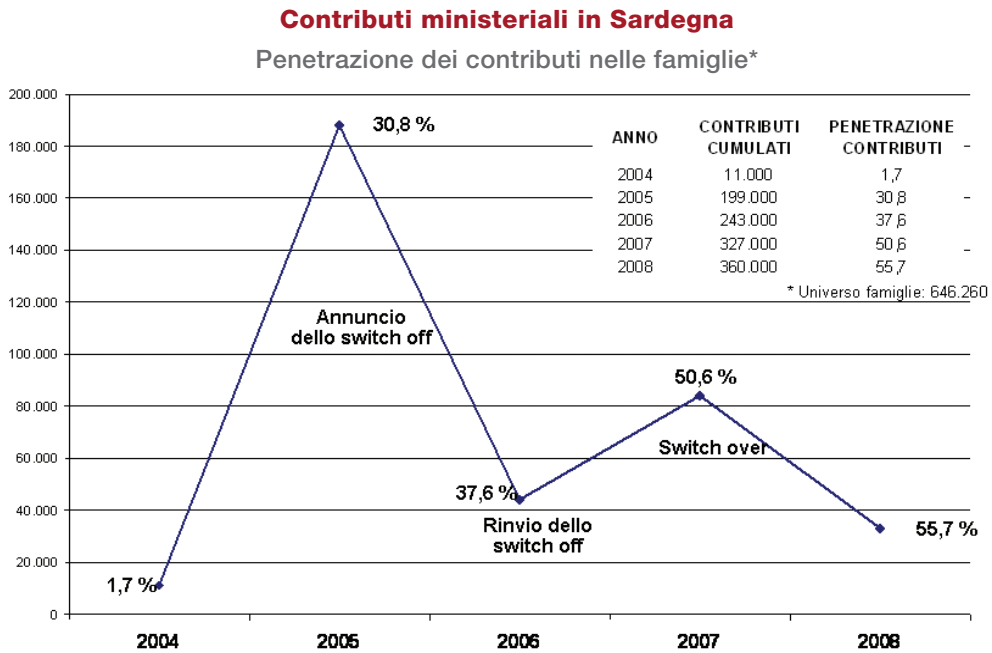


Figura 5. Andamento dell'erogazione dei contributi ministeriali per l'acquisto di decoder nel periodo 2004-2008.

to della popolazione (indagine Makno "Monitor Tv Digitale Sardegna").

b) consumo di televisione digitale (strumento Auditel "Monitoraggio mensile switch off").

c) diffusione dei televisori (dati Gfk).

L'utilizzo di tali strumenti si è rivelato fondamentale per la corretta pianificazione di tutto il processo di transizione in Sardegna, pertanto questi stessi strumenti saranno utilizzati anche nel monitoraggio delle nuove aree *all digital*.

A) La penetrazione della TV digitale nelle famiglie (indagine Makno)

Per il monitoraggio della penetrazione della TV digitale nelle famiglie, dal febbraio 2006 sono stati effettuati 8 rilevamenti in modalità CATI, con una numerosità campionaria pari a:

- 800 casi (febbraio 06 e marzo 06)
- 1.200 casi (luglio 06, novembre 06, aprile 07, settembre 08)
- 2.000 casi (dicembre 07)

Per il rilevamento finale di novembre 08 è stata prevista una modalità a doppio stadio, con 1.200 casi entro il 7 novembre a cui sono stati sommati altri 1.300 casi entro il 14 novembre.

Il monitoraggio ha interessato la popolazione residente nell'isola, con distinzione per sesso, età, per ampiezza centro del centro abitato e provincia, e ponderazione ex post per titolo di studio e numero di componenti della famiglia. Sono stati intervistati 1.449.288 individui di età superiore ai 15 anni su una distribuzione totale di 646.260 famiglie (dati ISTAT 1° gennaio 2007).

Il risultato dell'indagine Makno è graficato in figura 4,

Tabella 2		
Dicembre 2007	Settembre 2008 - pre switch off	Novembre 2008 - post switch off
38%	57%	74% pari a 478.232 famiglie

Tabella 2. Variazione della penetrazione dei televisori nelle famiglie sarde fra dicembre 2007 e novembre 2008.

Tabella 3 TIPOLOGIA CHIAMATE RICEVUTE DAL CALL CENTER (%)						
	Assistenza tecnica	Copertura segnale	Informazioni iniziativa	Informazioni contributo	Informazioni rivenditori/antennisti	Trasferimenti a emittenti
Switch over Mar 2007	55	10	7	11	10	7
Switch over Nov 2007	12	15	40	17	15	1
Switch off Ott 2008	56	34	5	2	1	2

Tabella 3. Tipologia delle chiamate ricevute dal call center.

dove viene riportata la crescita della penetrazione delle piattaforme digitali nelle famiglie sarde nel periodo febbraio 2006-novembre 2008. Ai dati rappresentati in figura 4 possono essere affiancati i dati relativi all'andamento dell'erogazione dei contributi ministeriali per l'acquisto dei decoder, riservati ai soli cittadini in regola con il pagamento dell'abbonamento Rai (figura 5).

B) Il consumo televisivo della piattaforma televisiva digitale terrestre (indagine Auditel)

Per la valutazione del consumo di televisione digitale è stato studiato un campione costituito da 174 famiglie per un totale di circa 500 individui, rappresentativo della popolazione sarda di età superiore ai 4 anni. L'universo familiare rappresentato è costituito da 646.260 famiglie e quello individuale da 1.606.385 individui. L'andamento del consumo televisivo della piattaforma TDT è stato riportato in figura 6.

Lo studio è basato sui seguenti parametri:

- il tasso di campionamento in Sardegna (1 a 3714) è più elevato rispetto alla media del campione a totale Italia (1 a 4608) per un sovra campionamento finalizzato ad una lettura più accurata delle variazioni degli ascolti.
- tutti i televisori presenti nelle famiglie del campione Sardegna sono "meterizzati" con il modello di meter più avanzato della gamma AGB NMR. Si tratta infatti del meter UNITAM che permette

l'identificazione delle emittenti attraverso la comparazione delle tracce audio.

C) La penetrazione dei televisori nelle famiglie sarde dopo lo switch off (dati Gfk)

Dai dati Gfk risulta che in Sardegna sono presenti in media 1.9 televisori per famiglia, per un totale di 1.2 milioni di apparecchi. Si è registrata, inoltre una forte crescita delle famiglie in grado di ricevere in digitale su tutti i televisori, come si evince dai dati della tabella seguente (tabella 2). In particolare:

- su un totale di 646.260 famiglie quelle digitali sono il 97%;
- sono circa 150.000 le famiglie sarde che devono ancora dotare di decoder il secondo (o terzo) televisore;
- sono oltre 200.000 i televisori che devono ancora essere dotati di almeno un decoder (circa il 17% del parco complessivo).

I NUMERI FINALI DELLA TRANSIZIONE: I DATI DEL CALL CENTER E DATI TECNICI DI SINTESI

Per un'analisi più approfondita delle richieste e delle necessità manifestate dai cittadini sardi durante i giorni dello *switch off* è stata analizzata la tipologia

Tabella 4 ABITANTI E COMUNI COINVOLTI		
	Abitanti coinvolti	Comuni coinvolti
Switch over Mar 2007	650.000	125
Switch over Nov 2007	780.000	214
Switch off Ott 2008	1.600.000	377

Tabella 4. Abitanti e comuni coinvolti nei due *switch over* e nello *switch off* finale di Ottobre.

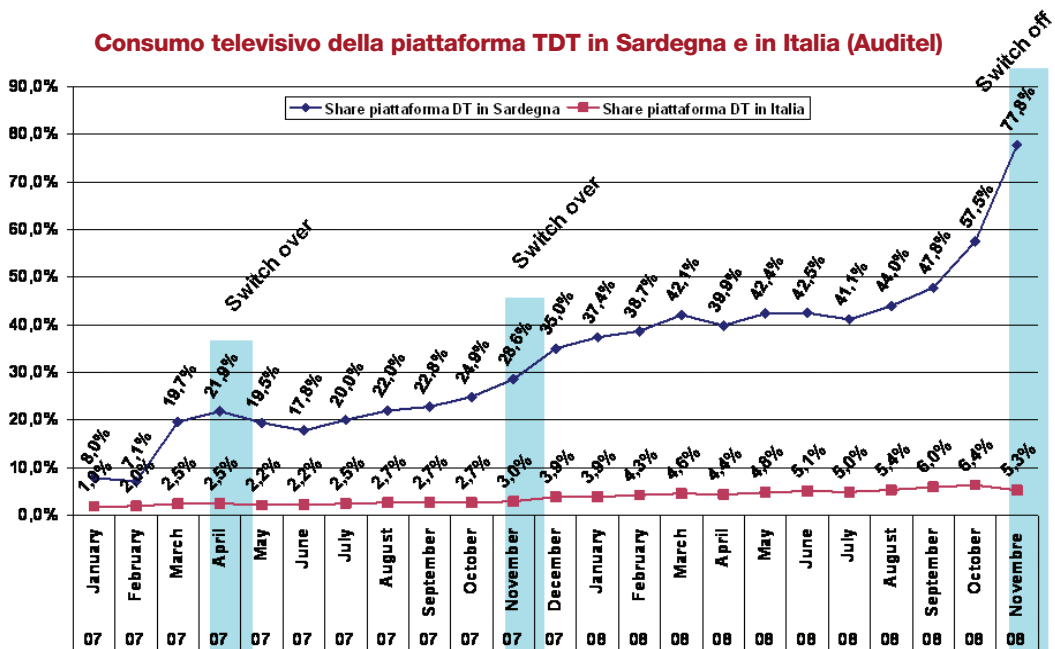


Figura 6. Andamento del consumo televisivo della piattaforma TDT in Sardegna e in Italia nel periodo 2007-2008.

delle chiamate ricevute dal *call center* messo a disposizione dal Ministero dello sviluppo Economico, mettendo a confronto (tabelle 3 e 4) i dati relativi ai due precedenti *switch over* di Marzo e Novembre 2007, con i dati dello *switch off*.

A completamento di quanto già illustrato nel numero precedente, nella figura 7 è riportato il confronto fra l'andamento delle chiamate ricevute dal *call center* durante gli *switch over* e durante lo *switch off*.

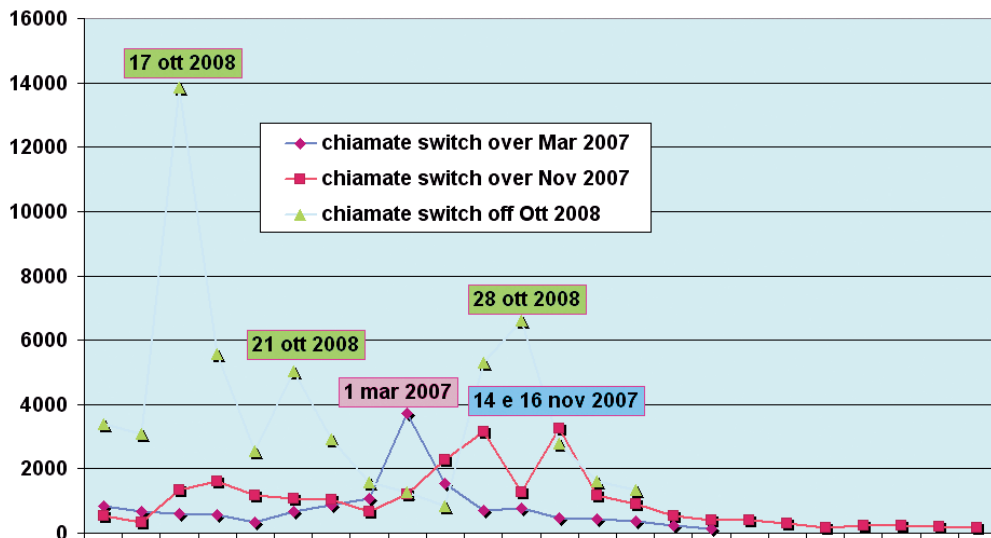


Figura 7. Confronto fra l'andamento delle chiamate al *call center* durante gli *switch over* e lo *switch off*.

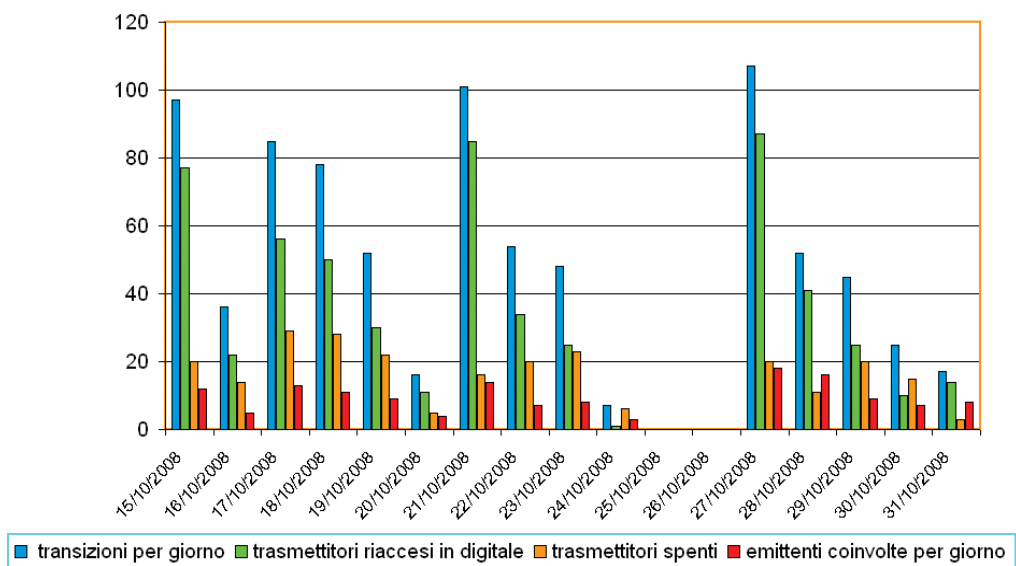


Figura 8. Numero di impianti e di emittenti coinvolte nel passaggio in digitale durante i 15 giorni della transizione.

Infine alcuni dati tecnici di sintesi per completare il quadro: durante i quindi giorni di transizione in Sardegna sono stati interessati dal passaggio 820 impianti, di questi 568 sono stati riaccesi in digitale mentre 252 sono rimasti spenti pur garantendo a tutta la popolazione un servizio migliore rispetto a

quello offerto con le trasmissioni analogiche, ad ulteriore conferma della validità della scelta di passare al digitale. Ogni giorno della transizione ha visto coinvolti un gran numero di emittenti, di comuni e di cittadini come testimoniato dai grafici riportati nelle figure 8 e 9.

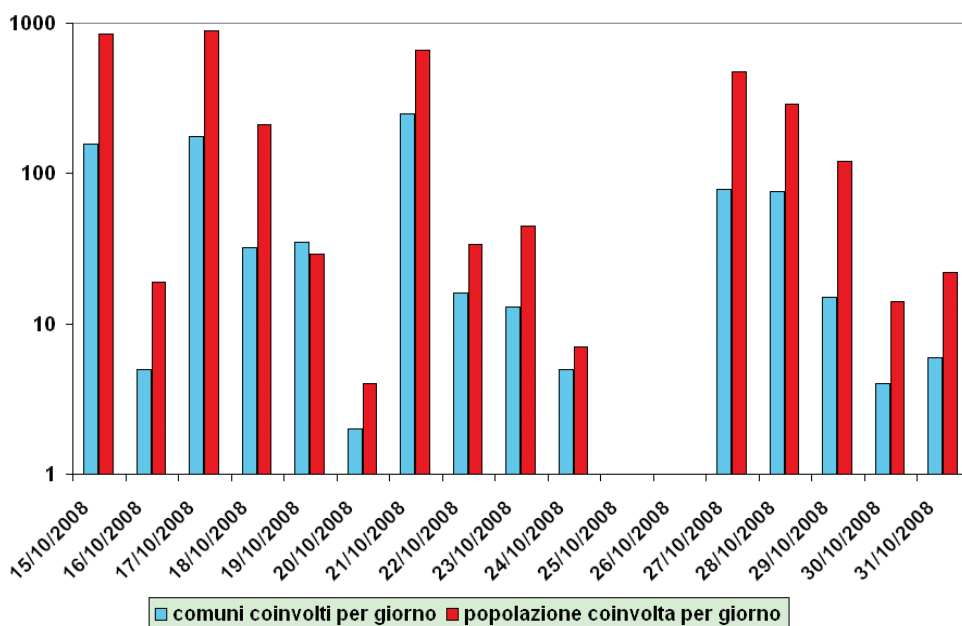


Figura 9. Numero di comuni e di abitanti coinvolti nel passaggio in digitale durante i 15 giorni della transizione.



Switch-off sardo, si amplia l'offerta locale

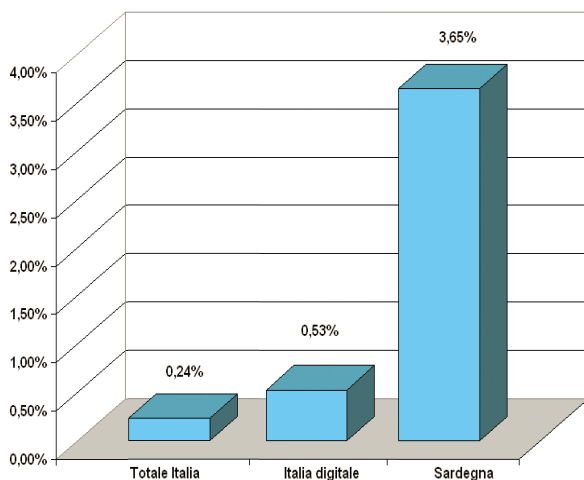
Il 31 ottobre si è concluso in Sardegna il passaggio alla TV digitale. Oltre 1.600.000 persone sono entrate definitivamente nella TV digitale, passando da un'offerta analogica di 26 reti (10 nazionali e 16 locali) ad un'offerta digitale gratuita di 95 (28 nazionali e 67 locali fra programmi e servizi).

Gli operatori locali di rete hanno già inserito nei propri multiplex, in numerosi casi, contenuti auto prodotti e contenuti terzi, sia televisivi che radiofonici, aumentando considerevolmente l'offerta a disposizione dei telespettatori sardi dimostrando di essere in grado di cogliere le opportunità della migrazione al digitale.

Nella tabella 5 è riportato un elenco dei multiplex locali attualmente disponibili, con il relativo numero di programmi/servizi, televisivi e radiofonici diffusi.

GLIASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA (A CURA DI STUDIO FRASI)

Sin dalla prima settimana, la Sardegna *all digital* si presenta come un importante laboratorio per le strategie dei gruppi editoriali, che non mancheranno di studiare gli effetti del passaggio al digitale, e quindi di una maggiore offerta di canali e programmi TV.



Fonte: elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel.

Nota: dati riferiti al giorno medio (07:00 - 02:00)

Figura 10. Audience share media di Rai 4 nella prima settimana di novembre 2008 (in %, giorno medio).

Multiplex locali	n. programmi/servizi
Alguer Liberada	1
Antenna 1 Sardegna	4
Canale 40	1
Catalan TV	1
Cinquestelle Sardegna	5
Gallura Channel	1
Olbia TV	1
Sardegna 1	5
Sardegna DTT	4
TCS	5
Tele Maristella	1
Telegi	1
Telegolfo Sardegna	10
Telesardegna	4
Teletirreno Sardegna	10
Videolina mux 1	7
Videolina mux 2	8

Tabella 5. Elenco dei multiplex locali attualmente disponibili in Sardegna, con il relativo numero di programmi/servizi, televisivi e radiofonici diffusi.

I primi dati segnalano subito una peculiarità che più di ogni altra si pone all'attenzione degli analisti: il dato d'ascolto di Rai 4. La più recente delle reti digitali produce una quota d'ascolto del 3.3 % in prima serata e del 3.7 % nel giorno medio. Si tratta di valori quindici volte più alti di quelli raggiunti dalla stessa rete negli stessi giorni nel resto d'Italia. Una dimostrazione che con il passaggio al digitale i canali che raccolgono più attenzione e successo sono i cosiddetti mini-generalisti, che offrono film, fiction ma anche *reality*. L'andamento dell'audience media di Rai 4 è riportato nella figura 10.

La TDT è più diffusa e si consuma di più: confronto Italia, Regno Unito, Spagna

Un'analisi comparata internazionale dei dati di ascolto relativi alla piattaforma TDT e del rapporto fra evoluzione di questi ascolti e la penetrazione progressivamente crescente dei ricevitori TDT nelle famiglie, fornisce un set di indicatori utili a comprendere lo stadio evolutivo di ciascuna offerta.

e-Media Institute ha elaborato un'analisi comparata fra gli ascolti della TDT in 3 mercati-territori: Italia, Regno Unito e Spagna, confrontando anni che, in un certo senso, possono essere assimilati per stadio di sviluppo della piattaforma. Purtroppo, non sono per ora disponibili dati omologhi per la Francia. L'analisi mette in evidenza due elementi di base:

l'ascolto cresce proporzionalmente alla crescita della penetrazione della TDT, per effetto di un arricchimento dell'offerta da una parte e di una maggiore abitudine al consumo dall'altra;

l'offerta TDT presente in Italia, per quanto in ritardo, si muove in maniera coerente con quanto accaduto negli altri Paesi considerati.

Nel mese di ottobre 2008, secondo i dati pubblicati da Digita ed elaborati per DGTv da Studio Frasi (a partire dalle rilevazioni di AGB-NMR) l'ascolto complessivo della TDT, misurato sul totale universo delle famiglie

televisive, si è attestato al 6,4% di audience share.

Nello stesso mese del 2007, la quota di ascolto generata dalla piattaforma digitale terrestre italiana era pari al 2,7%. Ancora un anno prima, a settembre 2006, lo stesso valore si attestava all'1,6%. Un raffronto con i dati relativi alla Spagna mostra un trend simile, ma vede la penisola iberica in posizione avanzata sul versante della penetrazione della piattaforma. Con le dovute proporzioni, i valori di ascolto sono simili.

Infatti, la serie storica dei dati relativi alla Spagna ci permette di indicare che a metà 2006, quando le famiglie con accesso alla TDT erano circa il 9% del totale, l'ascolto della piattaforma si attestava al 2,3% sul totale delle famiglie TV. Un anno più tardi, a metà 2007, la TDT sale al 23% di diffusione e il suo ascolto al 6,7% di share (elaborazione e-Media Institute su dati TNSofres pubblicati da Impulsa TDT). Infine, a giugno 2008, l'ascolto della piattaforma si avvicina al 15% a fronte di una penetrazione del 35% circa.

Se analizziamo i dati relativi alla prima fase di sviluppo della TDT nel regno Unito (cioè negli anni 2003-2005) notiamo lo stesso trend. Nel 2003, nel primo anno di lancio del Freeview, la piattaforma generava una quota di ascolto pari al 2,5%. Nel 2004, quando le

L'evoluzione dell'audience share della TDT in Italia, Spagna e Regno Unito
(in %, totale universo TV)

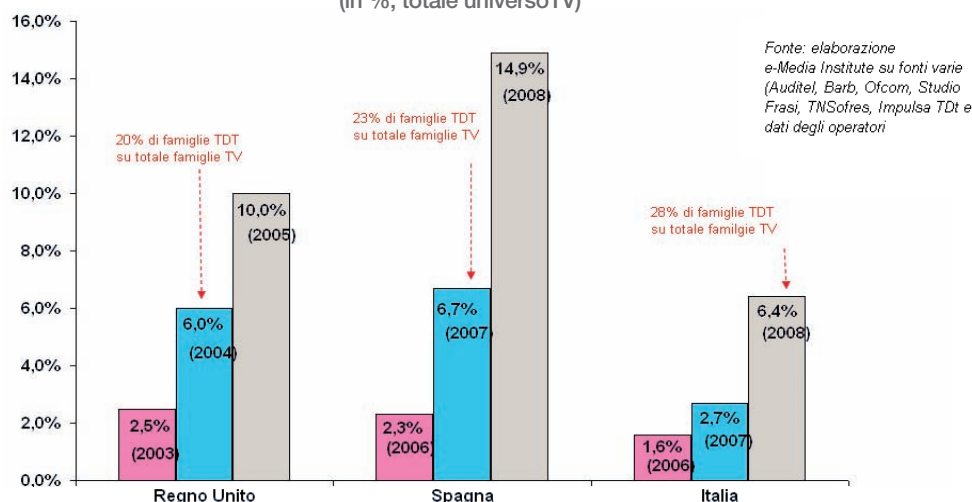


Figura 11. Andamento dell'audience share della TDT in Italia, Spagna e Regno Unito.

famiglie dotate di TDT erano il 20% del totale (il 15% se si considerano solo quelle con accesso primario alla piattaforma), l'ascolto saliva al 6%. Infine nel 2005, l'audience share si attestava al 10%, quando il 22% delle famiglie accedeva alla TDT sul primo televisore.

L'Italia, dunque, ha mosso tardi i suoi passi e si trova, ora, in un certo senso allo stesso livello della Spagna nel 2007 e del Regno Unito nel 2004. A fronte dell'aumento della penetrazione, ci si attende che l'ascolto della piattaforma TDT italiana cresca più che proporzionalmente, ripercorrendo la traiettoria di

Spagna e Regno Unito. Nella figura 11 viene mostrato l'andamento dell'audience share della TDT in Italia, Spagna e Regno Unito. I dati riportati in figura 5 si riferiscono all'audience share totale della TDT nel giorno medio. Per il Regno Unito, i valori di share sono sempre riferiti all'intero anno. Per la Spagna, i dati fanno riferimento al mese di giugno. Per l'Italia, il dato di share 2006 è riferito al mese di settembre, quelli del 2007 e 2008 a ottobre. La penetrazione della TDT per l'Italia è riferita ad agosto 2008.

A cura di e-Media Institute

Dagli altri Paesi europei

Belgio. Gara per licenze TDT nelle Fiandre. Poco prima dello *switch-off* del segnale analogico terrestre, avvenuto il 3 novembre scorso, il Governo ha annunciato il prossimo lancio di una gara per l'assegnazione di 7 MUX per servizi TV. Al momento, l'offerta su TDT è limitata ai canali pubblici di VRT, che utilizza due MUX. Per volere del Governo, gli altri multiplex, attualmente inutilizzati, saranno assegnati ad un unico soggetto. Regione ad elevatissima diffusione della TV via cavo, solo 60.000 famiglie nelle Fiandre ricevono la sola TV terrestre.

Gran Bretagna. Discovery e CNN su Freeview. È previsto per gennaio 2009 l'ingresso di Discovery e CNN sulla piattaforma TDT gratuita. Discovery offrirà programmi di intrattenimento, *lifestyle* e *factual*, CNN arricchirà l'offerta di news di Freeview aggiungendosi ai già presenti BBC News e Sky News.

Portogallo. Assegnate le licenze TDT. Anacom, l'Autorità portoghese per i media e le Tlc, ha confermato la vittoria di Portugal Telecom (PT) nella gara per l'assegnazione delle licenze relative ai cinque multiplex (MUX B-F) che saranno riservati a servizi di Pay-TV. L'esito della competizione era stato contestato alcuni mesi fa dal concorrente svedese Airplus TV. I servizi a pagamento su TDT dovrebbero essere attivati entro il 2010, garantendo a Portugal Telecom, che già offre servizi TV via satellite e IPTV, il presidio di tre piattaforme. PT gestirà anche il sesto multiplex (MUX A) che trasmetterà canali gratuiti (Free-to-Air).

Repubblica Ceca. Cresce l'offerta della TDT. Dalla fine di ottobre l'operatore pubblico Ceske Televisie (CT) ha iniziato a trasmettere, sul multiplex proprietario, i canali CT1, CT2, CT3 e CT4 tramite piattaforma digitale terrestre. I canali sono disponibili nelle città di Praga, Chleb, Usti nad Labem, Brno e Ostrava, nelle quali risiede circa il 60% della popolazione ceca. Insieme all'offerta Ct è stato attivato un secondo multiplex, gestito da

Cesky Radiokomunikace, destinato alle emittenti commerciali tra cui TV Nova, Prima Tv e TV Barrandov.

Spagna. Finanziamenti per lo switch-off. Il Governo ha stanziato 35 milioni di euro a supporto della prima fase dello *switch-off*, che si chiuderà il 30 giugno 2009. I contributi serviranno in particolare a migliorare l'infrastruttura di rete. Entro metà 2009, l'2.6% degli spagnoli (5.6 milioni distribuiti in 36 province), dovrà, infatti, ricevere esclusivamente il segnale digitale. La seconda fase del piano, che interesserà 10 milioni di abitanti, dovrà invece terminare a dicembre 2009. Il completamento dello *switch-off* nazionale è fissato ad aprile 2010.

Gran Bretagna. Switch-off nella Scottish Borders. Lo *switch-off* ha interessato 52.000 famiglie servite dal trasmettitore di Selkirk ed è avvenuto in due fasi. Allo spegnimento del segnale analogico di BBC Two il 6 novembre, è seguito lo *switch-off* dei restanti canali analogici (BBC One, ITV1, Channel 4 e Five) il 20 novembre. Secondo Digital UK, l'organizzazione non profit che coordina il processo di transizione, la diffusione della TV digitale nella regione, prima dello *switch-off*, era già superiore al 90%. Lo *switch-off* nella regione Border (290.000 famiglie in totale) proseguirà nella seconda metà del 2009.

Francia. Presentato il piano per lo switch-off. Il Governo francese ha pubblicato a novembre scorso il calendario dello *switch-off*, che avverrà su base regionale dal 2009 per concludersi a novembre 2011. Per la transizione, il Governo ha stanziato in totale 320 milioni di euro da destinare a campagne di informazione e al supporto delle fasce deboli. Dopo lo *switch-off* pilota a Coulommiers, che si chiuderà il prossimo febbraio, in secondo *trial* avverrà nell'area di Kaysersberg in Alsazia. Lo *switch-over* nazionale inizierà a maggio 2009 dalla città di Cherbourg (100.000 abitanti). Entro la fine del 2009, verrà avviato il passaggio al digitale in alcune regioni occidentali (8 milioni di individui in totale) e orientali (6.6 milioni di cittadini francesi).